

Scarlino Roberto Barocci del Forum Ambientalista contesta quanto asserito da Regione e Provincia sullo smaltimento di ceneri da pirite

# “Due pesi e due misure sulla prescrizione”

► SCARLINO

Roberto Barocci del Forum Ambientalista di Grosseto replica a Regione e Provincia sulla questione delle ceneri di pirite. “Secondo i nostri rappresentanti istituzionali i controlli sulle ceneri di pirite della Nuova Solmine spetterebbero solo al ministero dell’Ambiente e a lui dovremmo rivolgerci. A leggere le critiche che ci muovono oggi Brammerini e Marras, che già ci avevano detto che solleviamo solo dei polveroni mediatici e che facciamo solo allarmismo, sembrerebbe che non conoscano la legge. E’ arcinoto che le leggi assegnano alla Regione e alle Provincie sia la programmazione che il controllo sullo smaltimento dei rifiuti e, in particolare, nel caso delle ceneri di pirite, che hanno imposto le bonifiche dei luoghi dove sono state stoccate, anche la programmazione e il controllo sulle bonifiche ambientali. Quanto Provincia di Grosseto e Regione Toscana siano state rispettose delle leggi in materia, basterebbe riportare ciò che ha scritto nel 2009 il Gip del Tribunale di Grosseto, dottor Armando Mammone: “Un caso quale quello in esame sarebbe stato un ottimo banco di prova e di applicazione della responsabilità degli enti, poiché è indubbio che la gestione dei rifiuti secondo criteri



Ceneri da pirite Provincia e Regione sono state contestate

che hanno portato all’inquinamento del suolo e delle falde sia stata operata in vista dell’interesse aziendale”. Vero è che i procedimenti penali avviati nel decennio scorso a Grosseto si sono conclusi per la prescrizione dei reati ipotizzati, ma i dirigenti del Pd non possono pretendere due pesi e due misure: quando i reati sono andati in prescrizione per Berlusconi hanno ampiamente discusso intorno ai vari capi d’accusa, mentre quando i reati sono andati in prescrizione per i loro amministratori, vorrebbero imporre il silenzio stampa. Ricordiamo alla Brammerini e al Marras che non c’è assoluto bisogno di chiedere al ministro qua-

le sia la natura giuridica delle ceneri di pirite, avvalorando le tesi di comodo della presunta incertezza normativa sollevata oggi dalla Nuova Solmine, perché hanno già decine di studi analitici e, se non bastassero, c’è una sentenza della Suprema Corte Costituzionale: la n°28 del 2010. Chi altro deve esprimersi in Italia? Circa poi l’efficacia dell’intervento degli enti locali basta leggere il dato analitico della falda idrica che transita a valle del panettone, pubblicato recentemente da Arpat, dopo 5 anni dalla fine dei lavori di messa in sicurezza: l’arsenico disciolto in acqua è in media 144 volte oltre i limiti di legge. ◀



